



## ILLUSIONI QUELLO CHE È STATO NON LO POTRAI CANCELLARE

**Anonimo**

Quante lame affilate hanno trapassato le nostre carni, innumerevoli, brutali...  
Le peggiori? Io le chiamo Mamma e Papà.  
Figlia di troppi traumi, marchiata a vita, più evidenti di un tatuaggio impresso nella pelle.  
Le spalle sono dolenti, trascinano il peso di scelte sbagliate che non hai preso,  
la bocca sputa fumo per soccombere le parole che non hai mai detto.  
Come potete essere così ciechi, le mie orecchie sanguinano, nell'unire queste vostre parole stridenti,  
i miei occhi oramai così vuoti riflettono solo la vostra sagoma.  
Mi spengo come un lampione alle prime luci dell'alba,  
svanisco io ormai troppo ingombrante nelle vostre vite.  
La mia voce, la ricordate? Perché io non la ricordo, sento solo rimbombare il suono delle vostre illusioni.  
Consapevolezza, figlia di due bugiardi, due singoli che altri hanno scelto al mio posto.  
Spodestata dal mio trono vittorioso di figlia, rimpiazzata da infime personalità,  
scaraventata nel mondo degli adulti nonostante la tenera età.  
Persa, smarrita, senza assicurazioni, sola a me stessa.  
Voi troppo occupati a badare chi più bisognoso delle vostre attenzioni le pretende.  
Orfana di due genitori vivi, assetata come cristo sulla croce di una goccia del vostro affetto.  
Aceto per le mie labbra secche le vostre illusioni.  
La mia croce, troppo presto presa e mai lasciata, la responsabile della vostra infelicità.  
Pesa come il piombo la consapevolezza di essere lo strascico che resta di un matrimonio infausto.  
Qualcosa che si vuol lasciare alle spalle, ma ahimè come una cicatrice rimane lì e non te ne puoi disfare.  
Adulti che giocano a fare i bambini,  
non curanti di quanto possa ferire una parola detta con troppa superficialità.  
Vorrei fuggire da questo corpo oramai appesantito, e sentire cos'è la spensieratezza.  
Mi servirebbe anche solo una lacrima che riesca a scalfire questa roccia morta.  
Povera te così desiderosa d'affetto che basta così poco a renderti felice,  
un semplice "verrò a trovarti", ti appare come il gesto più puro d'amore.  
Io sarò qui ad aspettare, non illudetemi, di nuovo, implorando vi chiedo.

